

Roma, 2 - 12 - 1924

Cari Compagni,

Avrete letto sulla nostra stampa l'incoraggiante esito del nostro Congresso Provinciale del giorno 23 u.s. e le sue deliberazioni.

Pur tuttavia l'Esecutivo federale crede opportuno richiamare in particolar modo l'attenzione dei federati sulla situazione politica della provincia in confronto al nostro Partito.

Dalle relazioni dei partecipanti al Congresso e dalle referenze che continuamente pervengono alla Federazione risulta che la nostra organizzazione politica è inferiore al largo prestigio che il Partito Socialista Italiano gode fra le classi lavoratrici della nostra provincia.

Poichè i componenti l'Esecutivo sono tutti compagni profughi, essi si rendono perfettamente conto delle ragioni che costituiscono questa grande dislivello tra consenso e forza organizzata, ed è perciò che non lo prospettano alle Sezioni, ai gruppi, ai compagni isolati dell'Umbria, come un elemento di rimprovero, ma soltanto come un quesito che ognuno deve porre davanti alla propria coscienza onde domandarsi se ha compiuto tutto il dovere possibile (non l'impossibile il che sarebbe imprudenza) verso il proprio Partito, per farle realizzare, tangibilmente, quella forza che deriva dalla simpatia delle masse.

Ciò premesso a scanso di malintesi, l'Esecutivo federale rivolge un fervido appello a tutti i compagni di fare ogni sforzo per... dare a Cesare quello che è di Cesare....Ossia per ingranare al Partito tutti quei lavoratori di provata fede che ad esso si dimostrano affezionati. Non si desiderano le sezioni platoniche. Si fa incitamento per rendere più dense le maglie della nostra organizzazione.

Per fare quest'opera bisogna vincere nei compagni oltre tutti i pessimismi anche i...pregiudizi. Sì, perchè ci sono dei piccoli...pregiudizi da vincere anche in mezzo ai nostri compagni, per esempio: quello di credere che senza tessera si possano avere meno noie; quello di aspettare "l'anno venturo" per tesserarsi; quello di non tesserarsi perchè non esiste la sezione nel luogo; quello di aspettare che la "situazione si rischiarì"; quello di non preoccuparsi perchè con noi c'è più gente di prima; quello di considerare troppo costoso l'abbonamento agli organi del Partito, mentre si acquistano giornalmente altri giornali, ecc. ecc.

L'Esecutivo federale insiste affinché si proceda anche al tesseramento di compagni isolati da aggregare alle sezioni più prossime. Non ci deve essere frazione di comune dove non sia magari un tesserato soltanto.

Per rendere maggiormente consapevole la Federazione dell'attività locale, oltre alla ordinaria corrispondenza le sezioni dovranno inviare alla Federazione un breve rapporto mensile, rapporto che non dovrà mancare anche nella eventualità che non ci sia nulla di nuovo da comunicare.